

Insegnamento: IL RUOLO PROFESSIONALE DELL'EDUCATORE

Docente del modulo teorico: DARIO FORTIN

Docenti del laboratorio di formazione esperienziale: KATIUSCIA GUERRIERO, LINO GUIDOLIN

SSD: MED/48

Obiettivi formativi

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale della materia è di acquisire approfondite conoscenze riguardo l'identità professionale e le competenze metodologiche specificamente richieste oggi all'Educatore Professionale dal mondo dei servizi socio sanitari e dalla società. Inoltre raggiungere un orientamento interpretativo autonomo rispetto alle competenze proprie delle altre professioni, al fine di collaborare per meglio soddisfare il benessere biopsicosociale della persona.

Per il secondo anno, in un continuum con il programma sviluppato nel corso del primo anno, gli obiettivi specifici sono: approfondire la conoscenza della deontologia professionale e la consapevolezza della personale identità professionale dell'educatore, attraverso una più profonda consapevolezza di sé, in merito agli atteggiamenti di "congruenza", "considerazione positiva incondizionata" ed "empatia". Acquisire metodologie e tecniche finalizzate alla gestione della relazione di aiuto professionale, con particolare attenzione al colloquio di aiuto e alla comunicazione efficace. Sviluppare le capacità di costante autovalutazione rispetto alle conoscenze proposte ed alle competenze sperimentate in laboratorio.

Contenuti del corso

Il cambiamento della persona: nel settore socio sanitario e negli approcci di intervento

Relazione e relazione di aiuto; Il Lavoro sociale di rete

Cenni su progettazione e progetto educativo personalizzato;

Cenni sui criteri professionali per trovare collaborazione e aiuto necessario (confronto fra colleghi di equipe mono o pluriprofessionali, supervisione, aggiornamento specifico ...);

Approfondimento e sviluppo dei concetti e delle competenze relative a "congruenza", "considerazione positiva incondizionata" ed "empatia" applicati all'educatore professionale;

Il colloquio di aiuto: tipologie, obiettivi, atteggiamenti corretti e scorretti, tecniche e sue variabili (tempo, condizioni spaziali, contesto,...); Strumenti di autovalutazione dell'efficacia del colloquio di aiuto

Metodi didattici

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici (8 ore) un'attività a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e di osservazione sul campo (45 ore). Allo studente è richiesta la disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad un coinvolgimento personale, in un training costante ed in un cammino di crescita e ricerca. Saranno proposti esercizi (simulazioni di realtà, analisi di testi di colloquio, lavori di gruppo, role playing ...) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale.

Testi di riferimento

Per l'esame:

1. Mucchielli R., *Apprendere il counseling - Manuale di autoformazione al colloquio d'aiuto*, Erickson, Trento, 2007 (presentazione: La relazione d'aiuto nel counseling e nel lavoro sociale; cap.1: definizione e prospettive del colloquio d'aiuto; cap.3: Atteggiamenti corretti e scorretti nella conduzione del colloquio)
2. Bertolini P., Caronia L., *Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (cap. VI: *Conoscere e comprendere*, paragrafi 1,2,3 pp. 85-94;)

3. Rogers C.R., *Potere personale*, Astrolabio, Roma 1978 (pp. 11-33 *La politica delle professioni di aiuto*)
4. Barnao C., Fortin D., *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Erickson, Trento 2009 (cap.9: Dallari M., *Tra obbedienza e disobbedienza. Autonomia e responsabilità come obiettivi educativi*)
5. Crisafulli, Molteni, Paoletti, Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro, *Il core competence dell'educatore professionale*, Unicopli, Milano 2010 (cap. 6: Vitillo M., *L'educatore professionale e l'ANEP*).
6. Zucconi A., Howell P., *“La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società”*, La meridiana, Molfetta 2005 (cap.12: *Facilitare il cambiamento; La promozione della salute e l'individuo*, pp. 215-235)
7. Dispense e materiali consegnati a lezione dal docente

Lecture consigliate in vista dell'elaborato di tesi:

1. Rogers C.R., *La terapia centrata sul Cliente*, Martinelli, Firenze, 1970
3. Gordon T., *Genitori Efficaci*, La Meridiana, Bari 1994
4. Carkhuff R., *L'arte di aiutare*, Erickson, Trento 1987
5. Demetrio D., *Educatori di professione*, La Nuova Italia, Firenze 1990
6. Rosenberg M.B., *Le parole sono finestre, oppure muri*, Esserci, Reggio Emilia, 2003
7. Maida S., Nuzzo A., Reati A., *Il colloquio nella pratica educativa*, Carocci, Roma, 2006
8. Folgheraiter F., *La logica sociale dell'aiuto*, Erickson, Trento, 2007 (capitolo 1: società e servizi, in: http://formare.erickson.it/info/CAP_1_Logica.pdf)
9. Marmocchi P, Dall'Aglio C., Tannini M., *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Erickson, Trento 2004
10. Crisafulli F. (a cura di), *E.P. Educatore Professionale. Manuale per i corsi di laurea e per la formazione permanente dell'Educatore professionale*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2016

Modalità di valutazione

Valutazione oggettiva

La valutazione oggettiva dell'insegnamento avviene con una *prova scritta* formata da 3 risposte su 4 domande aperte.

Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l'esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal professore. Nella valutazione sono apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le attivazioni sperimentate nel Laboratorio di Formazione Esperienziale.

L'esame si svolgerà in modo integrato con il modulo di insegnamento del dott. Alesandro Failo in un'unica prova scritta

Autovalutazione

L'ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Formazione Esperienziale.

Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:

Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:

-autovalutazione individuale

-autovalutazione tra pari

-diario di bordo

-momenti di scrittura autobiografica

-stimoli di riflessione sull'esperienza.

Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale.

Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti.

Orario di ricevimento:

Su appuntamento richiesto tramite e-mail: dario.fortin@unitn.it